

Allarme Usb: "Sportelli Inps addio"

Pronta una class action

Una riorganizzazione, già partita a Milano, che riguarderà anche l'Agenzia delle Entrate e che porterà alle pratiche per via telematica

Bologna, 6 aprile 2011 - Sportelli Inps addio entro l'anno?

L'allarme lo lancia l'Usb Emilia-Romagna che stamane ha convocato a Bologna un'assemblea pubblica per denunciare la novità. Una riorganizzazione, spiega il sindacato, che riguarderà anche l'Agenzia delle entrate, per la quale è prevista la chiusura della sede di via Nanni Costa dal primo settembre: "Così - attacca Donato Cardigliano - si tolgono diritti ai cittadini. Per questo stiamo riflettendo con le associazioni dei consumatori sull'opportunità di promuovere una class action".

Intanto i fatti: "Da ieri - racconta a margine dell'assemblea Cardigliano - nell'area metropolitana di Milano gli utenti Inps non potranno più presentarsi agli sportelli, ma dovranno rivolgersi a un call center regionale che, solo nei casi in cui non se ne può fare a meno, fisserà un appuntamento di persona".

Altrimenti le pratiche dovranno essere fatte per via telematica: "Da sei mesi circa - prosegue il sindacalista - una voce ripete continuamente agli sportelli: 'Inutile venire all'Inps, dal primo aprile potete fare tutto direttamente dalla poltrona di casa vostra'. Ma ve lo immaginate un pensionato, un invalido al 100%, una badante straniera che fa tutto comodamente da casa sua?", ironizza Cardigliano. E non parliamo di numeri bassi: ai 40 sportelli Inps di Bologna nei primi 4 mesi del 2011 si sono rivolti quasi 25 mila utenti. "Che entro l'anno - insiste Cardigliano -

avranno a disposizione esclusivamente, e non in aggiunta, l'accesso telematico".

La buona notizia e' che comunque gli addetti agli sportelli non rimarranno a casa: "Ma- ridimensiona subito Cardigliano- e' da dieci anni che c'e' il blocco del turn over. Nel 2001 si contavano 440 dipendenti, oggi siamo meno di 300".

Anche per i contribuenti si prospettano tempi duri, con la chiusura dell'ufficio di via Nanni Costa: "Pagare le tasse- sottolinea Bruno Barbieri, del Codacons- non e' un'opzione, ma un dovere. E a fronte di un obbligo non si puo' privare il cittadino di un diritto". Per questo l'associazione di consumatori ragionera' insieme al sindacato di base sulla possibilita' di promuovere una class action contro l'Agenzia delle entrate e l'Inps.

La questione, promette il consigliere regionale Sel Gian Guido Naldi (presente all'assemblea insieme al collega del Prc Roberto Sconciaforni), sara' sollevata anche in Regione: "L'Inps e' il migliore sistema al mondo di erogazione di pensioni. Ha una grande efficienza, e la ristrutturazione proposta e' un controsenso.

Non si puo' costringere i cittadini a essere esperti di informatica o a stare ore al telefono".

fonte dire